

## NELLE SUE SCARPE

Muove i piedi come se stesse tremando dal freddo nonostante un afoso agosto. Indossa delle Converse nere. Il calzino inesistente fa pensare che il piede sia avvolto in un fantasma. È dannatamente bella da farmi venire voglia di fare coming out all'istante. L'unica cosa che stona con l'abbigliamento, ideale per bere il tè con la Regina, sono proprio quelle scarpe. Contrastano con tutto: è come ammirare un bel paesaggio marino per scoprire poi che un'area della spiaggia è ricoperta da rifiuti di ogni genere.

La parte in tela è consunta, il nero della stoffa non copre i tanti compleanni che quelle scarpe hanno vissuto. Il bordo sfuma dal bianco, al grigio, al nero; deve aver camminato su strade e terreni diversi. La sorta di lunetta frontale, solitamente sgargiante in un paio di Converse nuove, vira verso un bianco sporco e pare riflettere la mancanza di luce nei suoi occhi, come se qualcosa le avesse tolto il sonno. I lacci, ingrignati, mostrano due flaccidi fiocchi dalle lunghezze sfalsate, come forse lo è la sua vita in quell'istante.

*continua...*

## NELLE SUE SCARPE

---

Se non fosse per quelle scarpe, penserei che sia una ragazza qualunque, al di fuori della mia portata, ma più la guardo, più penso che indossi due mondi e che quello inferiore gridi la volontà di diventare invisibile in mezzo a una grande folla.

Una mano gioca con il cucchiaino da caffè, l'altra regge un viso i cui fragili lineamenti sembrano cercare un appiglio che la salvi da un carnevale di dolore. Quelle scarpe trasudano una storia con cui mi sembra di empatizzare. Forse anche lei si sente fuori tempo massimo per qualunque cosa. Mi rendo conto di non essere l'unica persona al mondo tormentata da infiniti pensieri.

Non indossa solo un bizzarro abbinamento di accessori, ma uno stato d'animo. E io non riesco a smettere di guardare quella figura malinconica che m'infligge un insopportabile senso di abbattimento. La contemplo come una casa fatiscante che immagino di sistemare a partire dalle fondamenta; togliendo quelle scarpe...

# SCHEDA TECNICA

---

**GENERE:** il racconto appartiene al genere narrativa contemporanea. Si concentra su una descrizione dettagliata e introspezione dei personaggi, con un tono riflessivo e malinconico

**VOCE:** è personale e intima, con un forte senso di osservazione e introspezione. Il narratore utilizza un linguaggio evocativo e descrittivo, trasmettendo emozioni e pensieri profondi

**PUNTO DI VISTA:** è in prima persona. Il narratore è un personaggio della storia che osserva e riflette sulla figura della ragazza con le Converse, offrendo una prospettiva soggettiva e personale

**FOCALIZZAZIONE:** è interna. Il narratore non solo descrive ciò che vede, ma anche i propri pensieri e sentimenti riguardo alla ragazza e alle sue scarpe. Questo permette al lettore di entrare nella mente del narratore e comprendere meglio le sue emozioni e percezioni

# EDITING

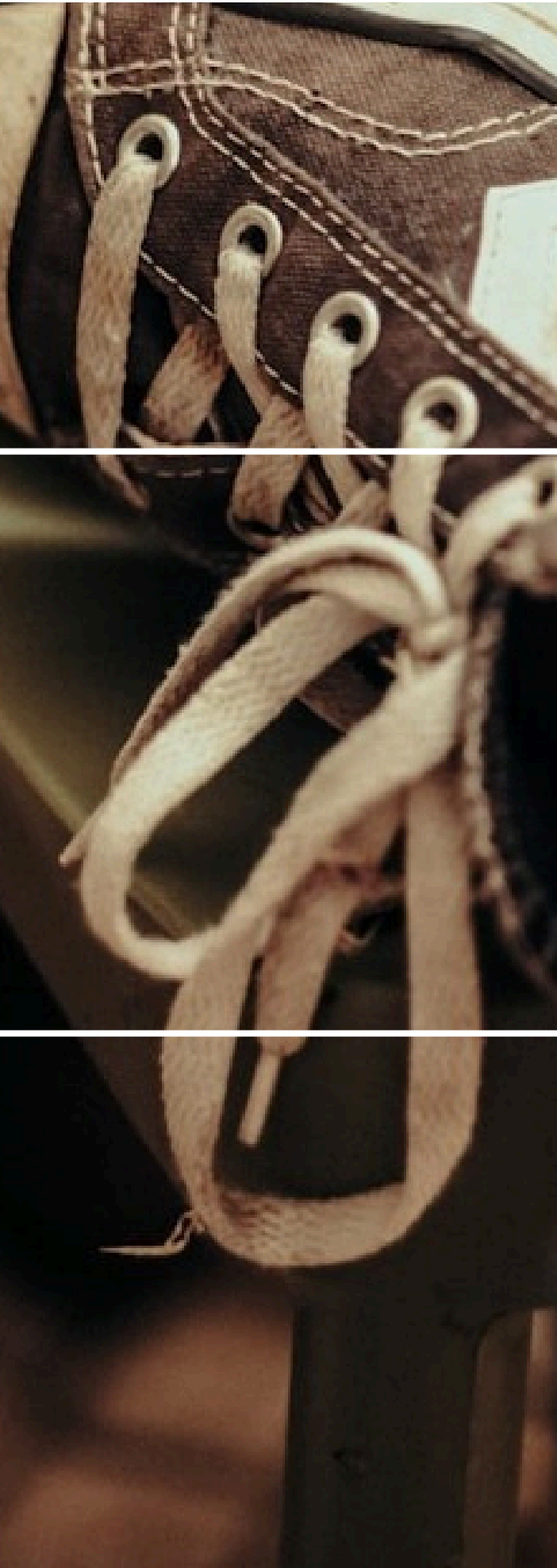
---

## NOTE DI EDITING DI PAOLA RONCO

**ESERCIZIO** - Racconta qualcuno che conosci bene a partire dalle scarpe che indossa. Oppure guardati intorno e dai libero sfogo alle supposizioni. Partendo dalle scarpe; eventualmente anche dai vestiti. Deduci un carattere, una storia.

**EDITING** - Ciao, il tuo esercizio è interessante, con un personaggio piuttosto affascinante che descrivi in maniera precisa e immediata. Il secondo paragrafo, in particolare, è ben riuscito. Mi convince meno qualche espressione un po' troppo enfatica, come per esempio quel 'carnevale di dolore' per il quale secondo me puoi trovare un giro di parole più efficace. Il finale è buono, e potrebbe essere l'inizio di una storia più lunga, chissà.

## IN HER SHOES



She moves her feet as if she's shivering from the cold despite the sweltering august heat. She's wearing black Converse. The lack of socks makes it seem like her feet are wrapped in invisible ones. She's so damn beautiful that it makes me want to come out instantly. The only thing that clashes with her outfit, perfect for having tea with the Queen, are those shoes. They contrast with everything: it's like admiring a beautiful seascape only to discover that part of the beach is covered in all kinds of trash.

The canvas part is worn out, the black fabric doesn't hide the many birthdays those shoes have seen. The edge fades from white to gray to black; she must have walked on different roads and lands. The toe cap, usually bright on a new pair of Converse, turns towards a dirty white and seems to reflect the lack of light in her eyes, as if something had stolen her sleep. The laces, grayed, show two limp bows of uneven lengths, perhaps like her life at that moment.

*continua...*

## IN HER SHOES

---

If it wasn't for those shoes, I'd think she was just an ordinary girl, out of my league, but the more I look at her, the more I think she's wearing two worlds and the lower one screams the desire to become invisible in a large crowd.

One hand plays with the coffee spoon, the other holds a face whose fragile features seem to seek a lifeline to save her from a carnival of pain. Those shoes exude a story I seem to empathize with. Maybe she also feels out of time for anything. I realize I'm not the only person in the world tormented by endless thoughts.

She's not just wearing a bizarre combination of accessories, but a state of mind. And I can't stop looking at that melancholic figure that inflicts an unbearable sense of despondency on me. I contemplate her like a crumbling house that I imagine fixing from the foundations; starting by removing those shoes...